NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |_| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Sopralluogo
81136

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

00011067034000000979

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008) Codice Richiesta |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

6259

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: ~~L'AQUILA~~ TERAMO
Comune: PIETRACAMELA
Frazione/Località: (denominazione Istat)
1 [X] via DEGLI AQUILOTTI
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)
Num. Civico 2
Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E |_| N |_| Fuso |_|

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 81571
Squadra 3P67 Scheda n. 3 Data (giorno mese anno) 21 01 10

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. |_| Istat Prov. |_| Istat Comune |_| N° aggregato |_| N° edificio |_|
Cod. di Località Istat |_| Tipo carta ____
Sez. di censimento Istat |_| N° carta |_|
Dati Catastali Foglio 10 Allegato |_|
Particelle 1026

Posizione edificio: 1 ○ Isolato 2 ○ Interno 3 [X] D'estremità 4 ○ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario: MANIERI FRANCESCO
Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici / Età / Uso - esposizione

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m^2]		Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione
○1 ○9	1 [X] ≤ 2.50	A [X] ≤ 50	I ○ 400 ÷ 500	1 [X] ≤ 1919	A [X] Abitativo	02	A [X] > 65%
○2 ○10	2 ○ 2.50÷3.50	B ○ 50 ÷ 70	L ○ 500 ÷ 650	2 ❒ 19 ÷ 45	B ❒ Produttivo		B ○ 30÷65%
[X]3 ○11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100	M ○ 650 ÷ 900	3 ❒ 46 ÷ 61	C ❒ Commercio		C ○ < 30%
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130	N ○ 900 ÷ 1200	4 ❒ 62 ÷ 71	D ❒ Uffici		D ○ Non utilizz.
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170	O ○ 1200 ÷ 1600	5 ❒ 72 ÷ 81	E ❒ Serv. Pub.		E ○ In costruz.
○6	Piani interrati	F ○ 170 ÷ 230	P ○ 1600 ÷ 2200	6 ❒ 82 ÷ 91	F [X] Deposito		F ○ Non finito
○7	A [X] 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300	Q ○ 2200 ÷ 3000	7 ❒ 92 ÷ 01	G ❒ Strategico		G ○ Abbandon.
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300 ÷ 400	R ○ > 3000	8 [X] ≥ 2002	H ❒ Turis-ricet.		

Occupanti (100 / 10 / 1): 0 0 1
Proprietà A ○ Pubblica B [X] Privata

Istat Provincia |_| Istat Comune |_| Rilevatore |_| N° scheda |_| Data |_|

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	Irregolare senza catene o cordoli (B)	Irregolare con catene o cordoli (C)	Regolare senza catene o cordoli (D)	Regolare con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non identificate	○	❒	❒	❒	❒	SI	❒	❒
2 Volte senza catene	❒	[X]	❒	❒	❒	○	G1	H1
3 Volte con catene	❒	❒	❒	❒	❒		❒	❒
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	❒	[X]	❒	❒	❒	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	❒	❒	❒	❒	❒	○	❒	❒
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	❒	❒	❒	❒	❒		G3	H3

Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..); A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..)

Altre strutture: Telai in c.a. ❒ / Pareti in c. a. ❒ / Telai in acciaio ❒

REGOLARITA'	Non regolare (A)	Regolare (B)
1 Forma pianta ed elevazione	[X]	○
2 Disposizione tamponature	[X]	○

Copertura
1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 [X] Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	D4-D5 > 2/3 (A)	D4-D5 1/3-2/3 (B)	D4-D5 < 1/3 (C)	D2-D3 > 2/3 (D)	D2-D3 1/3-2/3 (E)	D2-D3 < 1/3 (F)	D1 > 2/3 (G)	D1 1/3-2/3 (H)	D1 < 1/3 (I)	Nullo (L)	Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1 Strutture verticali	❒	❒	❒	❒	❒	[X]	❒	❒	❒	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
2 Solai	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	[X]	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
3 Scale	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	[X]	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
4 Copertura	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	[X]	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
5 Tamponature-tramezzi	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	[X]	○	○	❒		❒	❒	❒
6 Danno preesistente	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	[X]	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO (A)	Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
Caduta tegole, comignoli...	[X]	[X]	❒	❒	❒	❒	❒
Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	❒	❒	❒	❒	❒
Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			❒	❒	❒
Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			❒	❒	❒

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	Pericolo su: Edificio (A)	Via d'accesso (B)	Vie interne (C)	Provvedim. di P.I. eseguiti: Divieto di accesso (D)	Transenne e protez. passaggi (E)
Crolli o cadute da altre costruzioni	❒	❒	❒	❒	❒
Rottura di reti di distribuzione	❒	❒	❒	❒	❒

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 ○ Cresta 2 [X] Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ○ Pianura
DISSESTI (in atto o temibili): ❒ Versanti incombenti ❒ Terreno di fondazione
A [X] Assenti B ○ Generati dal sisma C [X] Acuiti dal sisma (NO) D ○ Preesistenti

---

Istat Provincia |_| Istat Comune |_| Rilevatore |_| N° scheda |_| Data |_|

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	[X]	[X]	[X]
BASSO CON PROVVEDIMENTI	[X]	○	○	○
ALTO	○	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	[X]
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	[X]
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita: 1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 [X] Completa (> 2/3) 4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) ....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 [X]	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili 01 Nuclei familiari evacuati 01 N° persone evacuate 1

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento | Annotazioni | Foto d'insieme dell'edificio | spilla

L'EDIFICIO PRESENTA DOPPIA FESSURAZIONE VERTICALE ESTESE TERRA-CIELO SULLA FACCIATA VALLE.

Il compilatore (in stampatello): LEO GIOVANNI, ~~CORTOBLOCCO VITO~~, DI FILIPPO NATALE
Firma [signatures]

SERVIZIiNTEGRATI
uff. SISM SET

21/01/2010 333 9950502 [redacted] SQ 3247

CONTATTARE ALLO [redacted]
UN PAIO DI ORE PRIMA
(PRIMO POMERIGGIO)

pubblicato il 31/08/2009

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile
Commissario delegato per l'emergenza sismica nella provincia de L'Aquila e in altri comuni della regione Abruzzo ai sensi del D.P.C.M 6 aprile 2009

DIREZIONE DI COMANDO E CONTROLLO
(DI.COMA.C)

FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

PARERE DI AMMISSIBILITA' RICHIESTA 2° SOPRALLUOGO

In relazione a quanto disposto dalla Circolare prot. N. 0016445 del 31 maggio 2009, è stata effettuata l'istruttoria da parte della Funzione Tecnica di Valutazione della DICOMAC per la valutazione di ammissibilità della richiesta di 2° sopralluogo (cod. 7087)

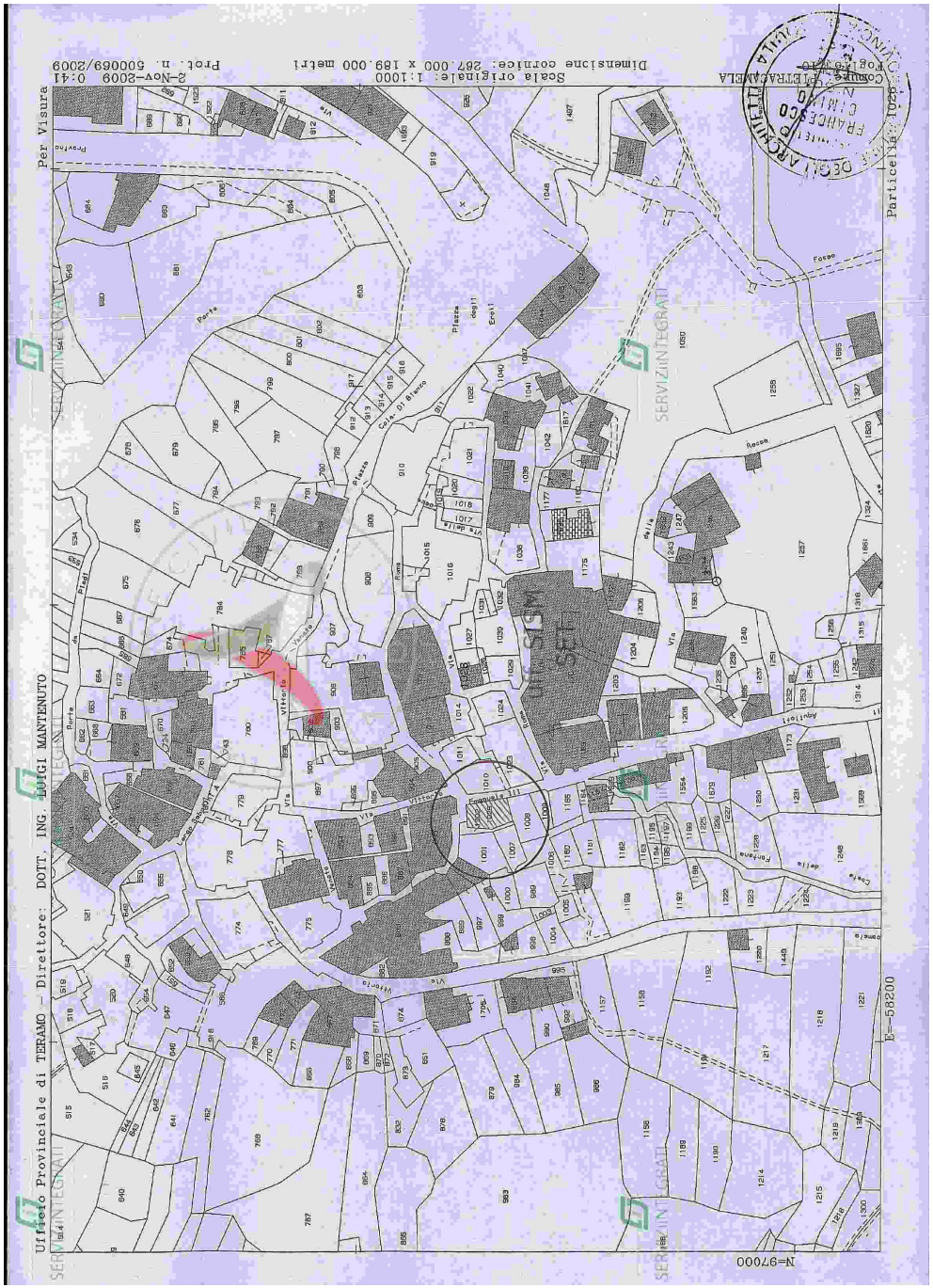
presentata da MANIERI FRANCESCO (333-9950502)
in data 11/08/09 0861-250777
per l'immobile
sito in PIETRACAMELA (TE) [COM 8]
indirizzo VIA DEGLI AQUILOTTI, 2
n. aggregato uff. SISM
dati catastali foglio 10 particella 1026 SUB. 1
già oggetto di 1° sopralluogo effettuato
in data 8/5/09
con esito A squadra n. 1375

Sulla base della documentazione prodotta

- [x] si esprime parere favorevole all'espletamento del 2° sopralluogo
- [ ] si esprime parere di non ammissibilità per
- [ ] si richiede di provvedere all'integrazione della documentazione prodotta con
- [ ] si è ritenuto che d'ufficio si possa correggere l'esito da __ a __

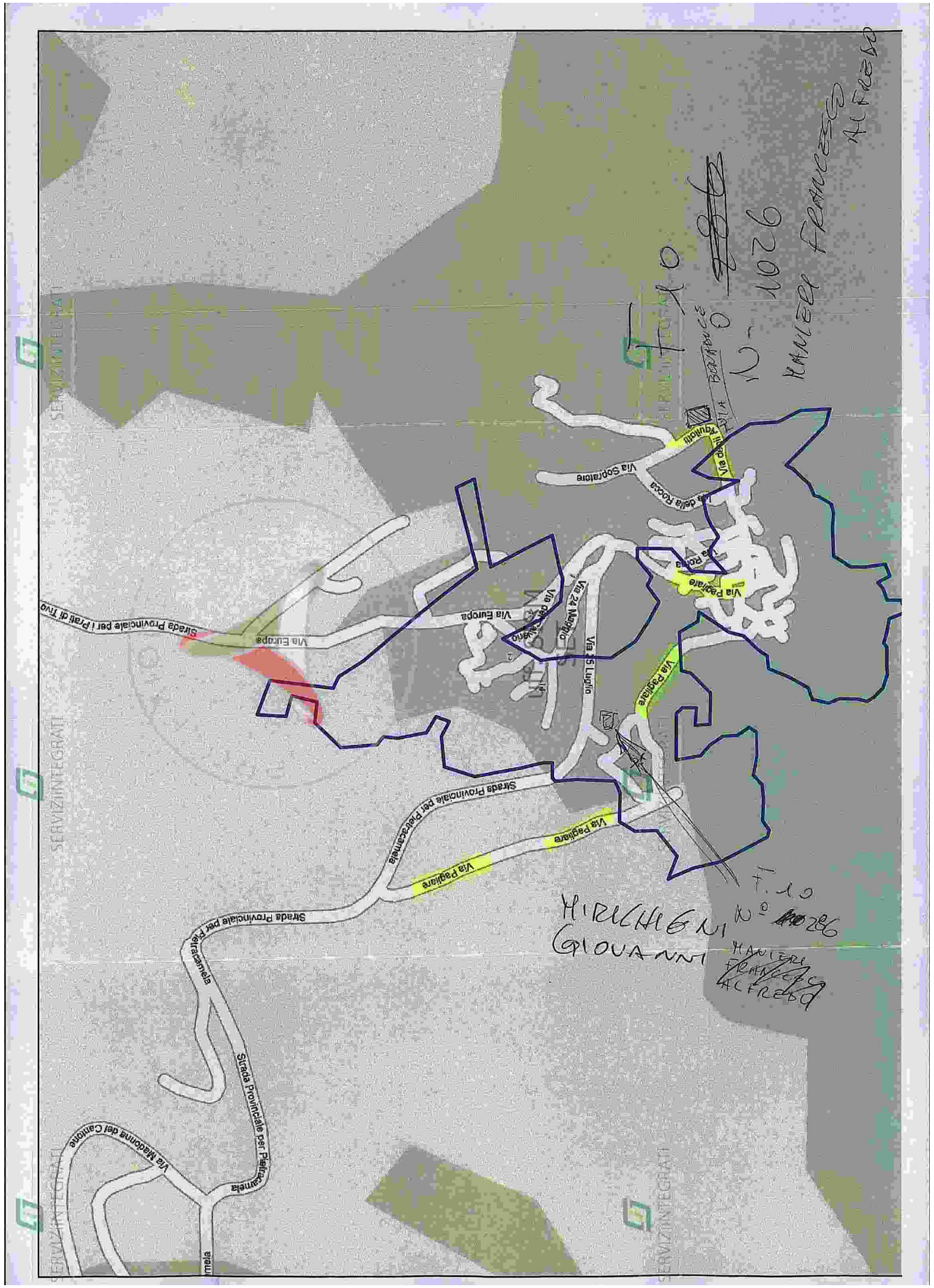
Data
02/11/09

Nome	Cognome	Firma
[illegible]	[illegible]	[illegible]



SERVIZIiNTEGRATI

INCOMBE FABBRICATO
VICOLO DELLE NOCI N° 1
(TORRE - CASA DEL PRETE)
CHE PRESENTA LESIONE
PROFONDA E PASSANTE
NEL SENSO VERTICALE

CORPI SEMOVIBILI SUI TETTO
CERCHIATURA

uff. SISM
SET